

Biografia di MIA MARTINI (20 settembre 1947 – 12 maggio 1995)

Nata il 20 settembre 1947 a Bagnara Calabria, in provincia di Reggio Calabria, Domenica Adriana Rita Berté, "Mimi", inizia a cantare già nella prima infanzia. Studia lirica, solfeggio, pianoforte e danza classica. Alla ricerca di un contratto discografico si trasferisce a Milano dove incontra il titolare dell'etichetta CAR *Juke Box*. Nel 1963, con il nome di Mimì Berté pubblica il primo disco, un quarantacinque giri. Nel 1968 si trasferisce a Roma, e si dedica alle *jam session* nei locali.

Nel 1971 Crocetta la nota e le assegna lo pseudonimo di Mia Martini. Il primo disco è un quarantacinque giri che contiene *Padre davvero...*, e *Amore... amore... un corno!*. Con *Padre davvero* vince il primo Festival della Musica d'Avanguardia e Nuove Tendenze di Viareggio, nel '71. Il brano è però censurato dalla programmazione radiofonica. Il suo primo album con la RCA *Oltre la collina...*, una produzione Baglioni/Coggio, contiene *Prigioniero* (scritta in ricordo di un'esperienza in carcere) che la critica indica come uno dei migliori lavori mai realizzati da un'interprete femminile. Firma un contratto con la Ricordi. Con *Piccolo uomo* arriva *l'exploit* al Festivalbar del '72, vince la gondola d'oro alla Mostra internazionale di musica leggera di Venezia con *Donna sola*. Il suo secondo album *Nel mondo, una cosa* conquista il premio della critica discografica. Con *Minuetto*, si aggiudica il Festivalbar del '73. Pubblica il suo terzo album *Il giorno dopo*, e *È proprio come vivere* del '74. Ha un successo internazionale.

Nel '75 riceve il Premio della critica europea di Palma de Mallorca con il brano *Nevicate*. Nel '76 ritorna alla RCA con l'album e il singolo *Che vuoi che sia... se t'ho aspettato tanto*. Inizia l'intesa con Charles Aznavour che la conduce nel '77 ai concerti all'Olympia di Parigi e al Sistina di Roma. Nel '78 rappresenta l'Italia al Gran premio eurovisivo della canzone con *Libera*, e si impone sul mercato europeo, canadese e giapponese. Partecipa al *World popular song festival* Yamaha di Tokyo come unica rappresentante italiana, e si aggiudica la vittoria eseguendo *Ritratto di donna*. Con l'album *Danza*, del 1978 nasce un sodalizio con Ivano Fossati destinato a protrarsi per molti anni. Dopo tre anni di stallo torna sul palco con un album da cantautrice, *Mimì*. Nel 1982 debutta al Festival di Sanremo con *E non finisce mica il cielo*, e la giuria dei giornalisti istituisce per lei il Premio della Critica, oggi a suo nome. Pubblica l'album *Quante volte... ho contato le stelle*. L'anno seguente registra il suo primo *live* *Miei compagni di viaggio*, dove rivisita il repertorio di grandissimi autori. L'ultima incisione per la DDD è *Spaccami il cuore* di Paolo Conte, presentata nell'85 al Festival di Sanremo, ma bocciata in fase di preselezione.

Ha un tracollo e si ritira dalle scene per diverso tempo. Nel 1989 decide di ritornare al Festival di Sanremo con *Almeno tu nell'universo* e, grazie alla sua personalità vocale e alla sua sensibilità acuta si aggiudica un nuovo Premio della Critica. Pubblica l'album *Martini mia*. Viene premiata come interprete dell'anno al Premio Tenco. Nel 1990 partecipa al Festival di Sanremo con *La nevicata del '56* e vince nuovamente il Premio della Critica. Segue l'album *La mia razza*.

Nel 1992 manca la vittoria al Festival di Sanremo con *Gli uomini non cambiano*. Pubblica l'album *Lacrime*. Ottiene il quarto posto all'Eurofestival con *Rapsodia*. L'accoppiata sanremese con la sorella nel 1993 non ottiene gli esiti sperati. Nel '94 arriva il Festival Italiano con *Viva l'amore* e un album di cover. È il suo ultimo capolavoro.

Muore il 12 maggio 1995 a causa di un arresto cardiaco.